

MUNICIPIO

Osservazioni del Municipio al rapporto della Commissione delle petizioni del 20 agosto 2009 sulla mozione no. 3430 del 13 maggio 2008 dell'on. Stefano Camponovo (PPD), ripresa dagli on.li Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Paolo Sanvido (Indipendente) e Peter Rossi (PLR) intitolata "Via i partiti dalle Commissioni di quartiere". Mozione per la spolticizzazione delle Commissioni di quartiere

All'on.do
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 16 ottobre 2009

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

richiamato l'art. 40 cpv. 6 del Regolamento comunale, presentiamo le nostre osservazioni al rapporto della Commissione delle petizioni sulla mozione no. 3430 presentata in data 13 maggio 2008 dall'on. Stefano Camponovo, ripresa dagli on.li Maddalena Ermotti-Lepori, Paolo Sanvido e Peter Rossi, postulante la spolticizzazione delle Commissioni di quartiere.

La mozione

Trattasi di una mozione in forma generica. Il mozionante, e i consiglieri che l'hanno ripresa, ritengono che la composizione delle Commissioni quartiere obbedisca a meri dettami partitici, ovvero che sono troppo politicizzate, mentre dovrebbero essere il megafono della voce dei cittadini, che auspicano soluzioni concrete e veloci ai problemi pratici e quotidiani.

Onde poter dar seguito a tale postulato le stesse, secondo l'on. Camponovo, non devono discendere dai partiti, bensì dai cittadini, fermo restando le loro convinzioni politiche. Per poter concretizzare detto postulato i membri delle Commissioni di quartiere dovrebbero essere eletti dalle Assemblee di quartiere, all'inizio del quadriennio, senza criteri politici, togliendo la competenza di provvedere alla nomina al Municipio.

Il parere della Commissione

La Commissione ha dapprima brevemente ricordato gli scopi delle Commissioni di quartiere (CQ), il loro funzionamento, il momento della nomina, come pure che i membri delle medesime devono abitare o essere attivi professionalmente nel relativo quartiere.

Anche se è vero che sono i partiti che indicano i candidati al Municipio, viene rilevato come il Regolamento comunale, al Capitolo IX (art. 76 a 78) riguardante l' "Organizzazione dei quartieri", permette a qualsiasi persona interessata, che adempie ai presupposti per la nomina, di proporre la propria candidatura e di essere designato.

Viene pure osservato che è una supposizione sbagliata ritenere che, con una commissione che emana da una lista di persone che non fanno parte di uno schieramento politico si ottengono soluzioni più veloci e concrete, in quanto già adesso l'attività dei commissari non ha nulla a che vedere con i partiti, ritenuto come esse si occupino con impegno dei problemi reali e quotidiani del loro quartieri.

Per quanto attiene alla elezione accenna pure al fatto che questa determinerà ulteriori costi al nostro Comune.

Infine, la Commissione segnala l'ulteriore servizio di cui si fa carico l'Ufficio quartieri, ossia quello consistente nella raccolta delle segnalazioni che il singolo cittadino può indirizzare al Comune, da questi trasmesse ai singoli servizi, e che quindi possono essere trovate soluzione in tempi brevi, e che con questa nuova mansione viene dato un ulteriore contributo, in una Lugano sempre più grande, al fine di favorire la risoluzione veloce ed efficace dei problemi quotidiani della cittadinanza.

Per tali motivi la Commissione delle petizioni propone di respingere la mozione.

Le considerazioni del Municipio

Appare innanzitutto doveroso rammentare e sottolineare la natura consultiva delle Commissioni di quartiere, ribadita anche nella recente revisione della LOC.

In tale ottica - e indipendentemente da quanto giustamente rilevato dalla Commissione delle petizioni, ossia come appare tutt'altro che comprovato che una commissione apartitica giunga a conclusioni più tempestive - si rileva come la proposta di elezione da parte delle Assemblee di quartiere genera in ogni caso problematiche e oneri importanti e sproporzionati.

Infatti, a titolo di esempio, dovrebbero, come in tutte le elezioni, essere allestiti gli uffici elettorali e designati gli impiegati addetti ai seggi, con i costi che ne deriverebbero, ma andrebbero pure modificati i programmi informatici a dipendenza della creazione della carta di legittimazione di quartiere.

Ma non solo: oltre all'onere di dover stampare le liste dei candidati, le schede (facsimile e originale) e le istruzioni di voto, questo impegno sarebbe accentuato (e puri i relativi costi) dal fatto che questa operazione andrebbe divisa per 17, quante sono, considerando l'ultima aggregazione, le Commissioni di quartiere da eleggere, e nel contempo deciso, per ogni quartiere, il numero dei membri di ogni CQ, con le relative differenze e difficoltà

procedurali. Trattandosi di una elezione, non sarebbe inoltre possibile il voto per corrispondenza generalizzato, ciò che comporterebbe uno spoglio più laborioso.

E questo per l'elezione - con tutto il rispetto, per le persone che ne fanno parte e per l'encomiabile impegno di cui danno prova - di commissioni, come esposto, consultive, senza dimenticare la possibile bassa affluenza alle urne (senza ovviamente alcuna diminuzione dei costi e dell'impegno profuso), come è stato il caso nella recente elezione in tema di "giudici di pace".

Il Municipio è inoltre scettico sul fatto che, in questo modo, la composizione delle commissioni verrebbe spolticizzata: onde ridurre il numero dei candidati e nel contempo fornire loro la necessaria credibilità, ogni candidatura dovrebbe necessariamente disporre di un certo numero di proponenti.

In questo senso dubitiamo fortemente che le liste, o buona parte di esse, che verrebbero presentate non emanerebbero, senza che il nome vi figurì, da correnti partitiche. Basti a questo proposito menzionare il contenuto della mozione no. 3349 presentata dall'on. M. Rossi per il Gruppo PS, con cui viene chiesto che la composizione della CQ tenga conto della proporzione di voti per l'Esecutivo ottenuta dai partiti nei vari Quartieri. Vi sono quindi grandi probabilità che il fine della mozione, quello di voler spolticizzare le CQ, non venga comunque conseguito.

Si ribadisce pertanto che il sistema di nomina attualmente in vigore, tenuto conto anche dello scopo delle medesime e del loro ruolo consultivo, sia da ritenere appropriato.

Aderendo quindi anche alle considerazioni e conclusioni cui è giunto il rapporto della Commissione delle Petizioni, il Municipio per i motivi che precedono, invita codesto onorando consesso a respingere la mozione no. 3430 del 13 maggio 2008.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

Lic. jur. M. Delorenzi

Ris. mun. 07.10.2009